ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA DISPUTA TRA D.C. E SATELLITI SULLA LEGGE ELETTORALE

Ancora nessuna conclusione nelle trattative tra i "quattro,,

L'incontro di ieri concluso con un sibillino comunicato - Oggi riprende alla Commissione Interni della Camera l'esame della legge truffaldina

Nella sede romana del partito liberale si sono riuniti ieri i capi dei quattro partiti governativi e filo-governativi, e precisamente Gonella per la Democrazia Cristiana, Saragat, Romita e Simonini per i socialdemocratici, Villabruna e Reale per i partiti liberale e repubblicano. La riunione, come è noto, era stata proposta da Saragat per discutere dei dissensi che esistono tra clericali e satelliti circa la entità del premio di maggioranza e il programma politico della coalizione elettorale, ma Gonella aveva dato la sua adesione solo a patto che non si discutesse di simili questioni. I risultati di questo incontro erano attesi con un certo nervosismo negli ambienti politici e giornalistici governativi; ma, come era prevedibile, non vi sono stati risultati chiari nè definitivi. Al termine della riunione, è stato diramato un breve comunicato dove si dice che i capi dei quattro partiti hanno parlato delle «basi politiche della coalizione democratica». La riunione proseguirà oggi nella mistica atmosfera di Piazza del Gesù, ossia nella sede della Democrazia Cristiana, per «iniziare l'esame di alcuni problemi relativi alla legge elettorale».

Il comunicato, come si vede, è volutamente conciso e oscuro, e può prestarsi alle più differenti interpretazioni. Alcuni osservatori hanno voluto leggervi il preannuncio di un accordo imminente, in ciò confortati dalla notizia di una lettera inviata da Saragat e Villabruna a Gonella, nella quale sembra che si accettino sostanzialmente le basi di accordo dettate dai clericali e nella quale non si farebbe più parola nè del ritiro delle leggi liberticide nè della riduzione del premio di maggioranza. Altri osservatori ritengono invece — e l'ipotesi sembra più fondata — che le cose siano rimaste esattamente al punto di partenza. Si sa, infatti, che la riunione si è praticamente esaurita in una lunga esposizione di Saragat, il quale, anche a nome dei liberali, ha dichiarato di desiderare caldamente l'accordo con la Democrazia Cristiana, precisando però che il suo partito non è altrettanto ben disposto. Se la D.C. non farà delle concessioni — avrebbe detto Saragat — una larga parte del partito socialdemocratico rifiuterebbe l'apparentamento con i clericali e si opporrebbe all'approvazione della legge. Prendendo atto di ciò, Gonella avrebbe risposto che le cose non sono diverse per quel che riguarda la D.C.: una larga parte del partito clericale non è in nessun caso disposta ad accogliere le richieste dei satelliti, e non sottoscriverebbe eventuali compromessi che potessero essere concordati tra i segretari dei quattro partiti.

E' presumibile, perciò, che anche dalla riunione di oggi non esca nulla di definitivo e di ufficiale, e che i contrasti che tuttora dividono clericali e satelliti si riproducano in sede parlamentare, nel corso del dibattito sulla legge elettorale.

Oggi si riunirà, come è noto, il Consiglio dei ministri. Pacciardi farà una relazione sui risultati del suo viaggio a Washington (si sa già che le commesse belliche, che avrebbero dovuto ammontare a 300 milioni di dollari, si aggirerebbero invece sui 170 milioni). Dovrebbe essere inoltre fissato il nuovo prezzo del grano.

Sempre quest'oggi, infine, riaprono i battenti sia la Camera sia il Senato. Questa sera alla Commissione Interni della Camera riprende — quel che più conta — la battaglia sulla legge elettorale.

Un paese in sciopero per riavere le scuole

Dall'alluvione dell'anno scorso i ragazzi di Platì sono senza istruzione — Spaventevole stato di abbandono

REGGIO CALABRIA, 10 — Da stamattina la popolazione di Platì è tutta in sciopero perchè anche quest'anno i 700 ragazzi del paese che conta circa 7000 abitanti non possono frequentare la scuola per mancanza di aule. Lo sciopero è stato deciso ieri sera durante una riunione nei locali della C.d.L.

Questa situazione dura da quando, in seguito all'alluvione dell'ottobre dell'anno scorso, le poche aule esistenti nel paese vennero date alle famiglie restate senza tetto. Da allora le numerose sollecitazioni per costruire edifici scolastici rivolte alle autorità e perfino l'interrogazione dell'on. Suraci al ministro della Pubblica Istruzione sono rimaste finora senza risposta, mentre avrebbero potuto venir requisiti i locali vuoti appartenenti ai proprietari del luogo.

Ma non è questa la sola ragione che ha deciso gli abitanti di Platì a scendere in sciopero: tutto a Platì versa in uno stato di spaventevole abbandono. Infatti centinaia di famiglie sono senza tetto e vivono affollando le case ancora dichiarate «abitabili»; la luce manca da 13 mesi perchè la centrale elettrica è semidistrutta; il cimitero è ancora nello stato di devastazione in cui fu ridotto dall'alluvione; devono infine essere ricostruiti un ponte e gli argini lungo il torrente per salvare il paese dalla continua minaccia di una nuova inondazione.

Confermato l'ergastolo per il criminale Feuchtinger

TRENTO, 10. — Josef Feuchtinger, ufficiale delle S.S., stupratore e omicida, che nel novembre 1944 assassinò, dopo averla violentata, la partigiana Beatrice Giaccone, è stato condannato ancora una volta alla pena dell'ergastolo dalla Corte d'Assise d'Appello di Trento.

NONOSTANTE IL SABOTAGGIO D.C. E LA REPRESSIONE POLIZIESCA

La provincia di Potenza scossa da vasti movimenti per la terra

Gli uomini della C.I.S.L. fanno arrestare i contadini e la Magistratura li assolve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POTENZA, novembre. — *In tutta una vasta zona della provincia di Potenza, a Genzano, a Venosa, ad Oppido, a Ripacandida, a Melfi, a Lavello, a Montemilone, ed in molti altri paesi, non si parla oggi, in tutti gli ambienti, che di decreti di esproprio, dell'Ente di riforma, dell'imponibile, del collocamento, degli arresti di diecine di lavoratori. E tutta la provincia è scossa dalle lotte che hanno avuto luogo, in questi paesi, nei giorni scorsi, e che hanno riproposto, con urgenza e con forza, il problema della riforma agraria e del lavoro. Un gran da fare si danno, al tempo stesso, i dirigenti della Democrazia Cristiana, della CISL e dell'Ente di riforma, per scoprire e denunciare i «sobillatori». Ma a «sobillare» i lavoratori è la gravità della situazione che si è venuta a determinare.*

Praticamente ferma l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria: 19.654 ettari di piani di esproprio; 9.567 ettari di decreti di esproprio, in 13 Comuni; 1510 ettari di terra assegnata, in tre Comuni. In aumento la disoccupazione, totale e parziale, nonostante la Cassa per il Mezzogiorno (un miliardo e mezzo di lavori finiti, in due anni, e tutti gli altri lavori «normali» pressoche scomparsi), nonostante la panacea dei cantieri di qualsiasi tipo, nonostante le promesse più volte ripetute. Non applicate o addirittura inesistenti le norme per l'imponibile di mano d'opera. Non funzionanti gli uffici e le commissioni per il collocamento. Non applicati, in vaste zone della provincia, i contratti salariali, specie per le lavoratrici.

Quello che invece non manca è la propaganda pubblicitaria della Democrazia Cristiana e delle sue organizzazioni: e chi percorre le strade della provincia, può constatare, va bene, lo stato penoso in cui esse sono ridotte, ma si riempie la vista di cartelli vari e variopinti, da quelli dell'ERP, che tutti sanno morto e seppellito ma che ancora può servire ad ingannare la gente, a quelli della Cassa per il Mezzogiorno, a quelli dell'Ente di riforma.

A Ripacandida, i lavoratori hanno manifestato per il mancato pagamento degli assegni familiari, ed il Prefetto è stato costretto a convocare d'urgenza la Commissione apposita.

A Melfi, i braccianti e i contadini hanno manifestato per richiedere che siano accelerate le operazioni di riforma ed il Sindaco monarchico è stato costretto a farsi interprete, presso il Prefetto, di questa rivendicazione.

Ad Oppido Lucano, per quattro giorni, quattrocento braccianti hanno manifestato in piazza chiedendo l'emanazione e la democratica applicazione del decreto di imponibile, ed il decreto è stato emanato ed il Sindaco ha dovuto convocare una Commissione per l'applicazione.

Ad Atella, si è trattato del collocamento, vi sono stati sette lavoratori arrestati, e la Prefettura ha richiesto d'urgenza i nominativi per la costituzione della Commissione di collocamento.

A Genzano, Venosa e Acerenza, i braccianti e i disoccupati si sono portati sulle terre e le hanno occupate simbolicamente. Di quali terre si tratta?: in maggior parte, come a Genzano e Venosa, delle terre già espropriate dall'Ente e non ancora assegnate ai contadini, o, come ad Acerenza, di terre nemmeno ancora espropriate dall'Ente. Uomini e donne, vecchi e giovani, si sono recati in corteo sulle terre ed hanno chiesto, con forza, che venga rotto ogni indugio, che sia sventata ogni manovra ritardatrice, e che le terre siano loro assegnate prima delle semine, perchè possano produrre, perchè una prospettiva meno dura si apra finalmente per le centinaia di famiglie senza terra e senza pane.

Ma è qui che si è scatenata furiosa la reazione delle autorità di polizia, della Democrazia Cristiana, della CISL e dell'Ente di riforma: 7 arresti a Genzano; 25 a Venosa; dovunque l'intimidazione e la minaccia contro i lavoratori. E la D. C. e la CISL si sono completamente smascherate per quelle che sono.

I cittadini di Genzano e di Venosa hanno visto piombare, nei loro paesi, i dirigenti provinciali democristiani ed hanno sentito il sig. Merenda, segretario provinciale del partito clericale, dire a Venosa che «ai lavoratori arrestati, quattro o cinque anni di carcere non glie li toglie, per fortuna, nessuno».

E, nei giorni della lotta, i dirigenti locali della D. C. e della CISL non hanno avuto alcun pudore e si sono fatti vedere in giro, assieme alla polizia, sulle camionette, per meglio individuare i lavoratori più combattivi, e farli arrestare. E la CISL, a Genzano, ha espulso dal suo seno sei lavoratori, che non avevano ubbidito agli ordini dei cosiddetti sindacalisti democristiani, ed erano andati sulle terre, insieme ai loro compagni di miseria e di lavoro. A Venosa, i lavoratori sono stati fermati sulla strada provinciale, da un ben pasciuto maresciallaccio dei carabinieri, in vena di prepotenze e accecato da rabbioso livore antipopolare, e l'Ente di riforma, incaricato per legge di dare la terra ai contadini, ha messo a disposizione del maresciallaccio quattro automezzi per trasportare in galera i contadini, che chiedono l'applicazione della legge.

Ma i più desideri del clericale Merenda e degli altri papaveri democristiani non si sono realizzati. I sette lavoratori di Genzano sono stati scarcerati due giorni dopo e sono stati accolti in trionfo da tutta la popolazione ed i venticinque di Venosa sono, mentre scriviamo, ancora in galera, solo perchè il maresciallo di cui sopra, venendo meno al suo dovere, manda i verbali del fermo, bloccando così l'azione della magistratura. L'azione popolare vince su tutte le reazioni.

E per Acerenza, l'Ente di riforma e il Prefetto si impegnano alla pubblicazione sollecita dei decreti di esproprio; a Montemilone, l'Ente è costretto ad assumere una sessantina di braccianti, a mandar via un grande fittuario che rimaneva illegalmente sui terreni espropriati, ad impegnarsi a procedere alla assegnazione di 270 ettari ed alla espropriazione di altri 400, entro l'8 dicembre; a Genzano, l'Ente è costretto ad assumere cento lavoratori ed altri cento il cantiere di rimboschimento, e fra questi i sette lavoratori arrestati; in tutti i paesi del comprensorio. l'Ente è costretto a prendere impegno di procedere alle assegnazioni ed ad altri espropri, sempre entro l'8 dicembre; per tutti i 14 Comuni del comprensorio vengono emanati i decreti per l'imponibile.

Forti di queste vittorie, i braccianti, i contadini e i disoccupati della provincia di Potenza continuano la lotta per la terra e per il lavoro.

GERARDO CHIAROMONTE

PROFICUO CONTRIBUTO ITALIANO AI LAVORI DELLA CONFERENZA DI BERLINO

L'autonomia di una Germania unita negli interventi di Nitti e Pieraccini

Nitti contro gli accordi di Bonn e di Parigi, per un esercito difensivo autonomo tedesco — Pieraccini per una serie di accordi bilaterali di non aggressione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 10. — Al dibattito su trattato per l'esercito europeo è seguita oggi, alla conferenza internazionale per la pacifica soluzione del problema tedesco, la ricerca delle misure diplomatiche che permettano ad una Germania riunificata di svolgere una funzione di primo piano nella vita europea e garantiscano allo stesso tempo la sicurezza dei suoi vicini e la pace mondiale.

L'unità realizzatasi ieri nella discussione ha permesso ai lavori di compiere questo importante passo avanti, grazie sopratutto agli interventi dei deputati italiani Giuseppe Nitti e Giovanni Pieraccini, i quali hanno analizzato, rispettivamente, gli accordi contrattuali di Bonn e la possibilità per la Germania riunificata di concludere patti di non aggressione con le altre Potenze.

L'onorevole Nitti, che è stato accolto al suo apparire alla tribuna da un caloroso applauso ha iniziato rilevando che gli accordi firmati a Bonn nel maggio scorso mancano di base giuridica, in quanto la Germania è oggi

L'on. Giuseppe Nitti

un oggetto e non un soggetto di diritto internazionale, ed è passato poi a sottolineare il profondo contrasto esistente tra questi accordi e la Costituzione di Bonn, la quale stabilisce, nelle clausole tre e quattro, che ogni tedesco può rifiutarsi di prestare servizio militare.

Il problema, ha proseguito Nitti, è di impedire la ratifica di quegli accordi e di trovare invece una soluzione che conceda a una Germania unita il diritto di avere un esercito difensivo autonomo, il che deve garantire agli occidentali che un giorno i sovietici non si troveranno sul Reno e assicurare ai popoli dell'Europa orientale che le armate dell'occidente non verranno a trovarsi sull'Oder Neisse.

L'allarme suscitato dagli ultimi avvenimenti nell'opinione pubblica di tutta Europa indica che questa soluzione è oggi la più reale e, per questo motivo, si deve chiedere che una Conferenza a quattro venga immediatamente convocata e preceda, a ogni modo, il dibattito sulla ratifica. Al termine del suo discorso l'onorevole Nitti ha chiesto a tutti i tedeschi di battersi per la pace con lo stesso coraggio con cui si sono battuti in guerra, e ha lanciato un commosso appello perchè tutte le personalità presenti alla Conferenza aderiscano al Congresso dei Popoli per la pace, che si terrà a Vienna in dicembre e nel quale confluiranno, sotto diverse forme, tutte le iniziative sorte in ogni parte del mondo per una distensione internazionale.

La questione della funzione europea di una Germania riunificata è stata quindi trattata dall'onorevole Pieraccini il quale, dopo aver sostenuto che la Germania potrà avere *forze armate difensive* dalle quali siano tenuti lontani sia gli ex nazisti che lo spirito militaristico, ha affermato che la neutralizzazione dello Stato tedesco non comporta alcun elemento di inferiorità internazionale.

«Noi socialisti — ha continuato l'oratore — abbiamo proposto che l'Italia stipuli un patto di non aggressione con la Unione Sovietica e eventualmente uno simile con gli Stati Uniti e le potenze occidentali, in modo che obiettivo della politica estera ed interna sia l'amicizia con tutti i paesi del mondo, nel quadro di armoniche garanzie diplomatiche e politiche per le maggiori Potenze».

«All'atto della stipulazione del Trattato di pace, nella sua ritrovata unità e sovranità, la Germania potrebbe stipulare una serie di trattati bilaterali di non aggressione con tutti i paesi vicini, in modo da formare un sistema che garantisca la neutralità tedesca con una serie di accordi liberamente discussi e firmati, nella piena sovranità del popolo tedesco. E' chiaro che questa soluzione toglierebbe ogni aspetto di imposizione e di minorazione della libertà tedesca».

La seduta notturna, che è attualmente in corso e finirà nelle prime ore di domani mattina, dovrà fornire, con le risoluzioni conclusive, la misura dell'accordo raggiunto, ma essa pare, già ora, di notevolissimo rilievo, date le differenti opinioni politiche delle personalità convenute nella capitale tedesca.

La Conferenza ha anche permesso ai delegati dei diversi paesi di intrattenere utili conversazioni. A tale proposito, meritano di essere rilevati i contatti avuti dall'onorevole d. c. Terranova con i dirigenti del Partito democristiano della R.D.T. e i colloqui svoltisi tra i delegati delle due Germanie che hanno condotto, questa sera, a una dichiarazione comune in cui si chiede la formazione di una commissione di deputati del Bundestag e della Camera popolare incaricata di elaborare una legge elettorale unica.

SERGIO SEGRE

Giuric il «tradito» destituito dalle cariche

BELGRADO, 10. — Ljubodrag Giuric è stato esonerato dalla sua carica di ministro e segretario generale del governo federale jugoslavo. Lo ha deciso il presidio dell'assemblea federale. E' questo il secondo provvedimento a carico dell'ex governatore militare di Belgrado e già capo di gabinetto del maresciallo Tito. Il Giuric era stato infatti espulso giovedì scorso dal congresso di Zagabria dopo avere accusato il presidente della repubblica serba Stambolic di avergli sedotto la moglie.

LE AMMINISTRATIVE A BONN

Avanzata elettorale dei socialdemocratici

Il partito di Adenauer è stato battuto

BERLINO, 10 — Negli ultimi 4 giorni, un altro milione e mezzo di tedeschi hanno firmato l'appello contro gli accordi contrattuali e per la firma del trattato di pace. Nella sola Renania-Westfalia sono state raccolte, dal 30 ottobre al 3 novembre, mezzo milione di firme. Le adesioni all'appello hanno raggiunto così la cifra di undici milioni.

Il crescente sviluppo della opposizione al Cancelliere Adenauer ha trovato un'altra conferma nei risultati delle elezioni amministrative avvenute ieri nella Renania-Westfalia, nella Renania Palatinato e nella Bassa Sassonia. Il complicato sistema elettorale, che differiva da regione a regione, impedisce questa sera di avere un quadro completo dei risultati. Si può affermare tuttavia che, malgrado lo aumento del numero degli elettori, la d.c. ha perso il 6 per cento dei suoi voti nella Renania Palatinato, mentre nella Renania-Westfalia, i socialdemocratici hanno rovesciato le cifre delle precedenti elezioni, superando i d.c. e guadagnando oltre 400 mila voti in confronto alla consultazione tenutasi nel giugno del 1950 per il Parlamento regionale.

Complessivamente, il Partito comunista ha conservato le sue posizioni, registrando alcune diminuzioni di voti, mentre i suffragi dei nazisti si sono divisi fra il Partito dei profughi e il Partito liberale membro della coalizione governativa, nelle cui file è stato eletto a Neuss il generale Manteuffel.

I risultati definitivi delle elezioni nello Stato della Renania-Palatinato sono i seguenti:

Partito democristiano, 602.775 voti pari al 38,9 per cento.

Partito social-democratico 517.679 voti pari al 33.4 per cento.

Partito liberale-democratico 249.245 pari al 16,1 per cento.

Partito comunista: 48.781 pari al 3,2 per cento.

Raggruppamenti locali: 120.715 pari al 7,8 per cento.

Nella Renania Westfalia i risultati sono i seguenti:

Democratici cristiani voti 2.433.954 (35,7%) contro 2.054.883 (37,6 per cento) nel 1948.

Social-democratici voti 2.467.567 (il 36,2 per cento) contro 1.961.607 (35.9 per cento) nel 1948.

Liberi democratici voti 852.002 (12,5 per cento).

Comunisti voti 304.995.

Partito dei profughi voti 236.644 (3,5 per cento).

Anche nella Bassa Sassonia, i socialdedemocratici, che detenevano già la maggioranza, sembrano aver migliorato la loro posizione.

Domani, tirate completamente le somme, sarà possibile esaminare le conseguenze politiche di questo spostamento di voti che viene a suffragare con forza la richiesta dei socialdemocratici per un rinvio della ratifica degli accordi di Bonn e Parigi, a dispetto del massiccio intervento delle autorità ecclesiastiche le quali anche ieri mattina hanno trasformato i pulpiti delle Chiese in tribune a favore del Cancelliere Adenauer.

SI APRE OGGI A ROMA

Il convegno per l'assistenza ai contadini coltivatori diretti

Presiederà il sen. Nio Bosi - Le relazioni Cerruti e Widmar

Nelle giornate di oggi e di domani, in Roma, nel salone della Confederazione dei Commercianti, piazza G. Belli n. 2, si svolgono i lavori del Convegno nazionale per l'assistenza e la previdenza a favore dei contadini coltivatori diretti indetto ad iniziativa della Associazione nazionale coltivatori diretti, Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia, Unione viticoltori della provincia di Roma, Associazione contadini astigiani, Associazione piccoli proprietari e pastori della montagna modenese, Mutua provinciale tra i coltivatori diretti di Siena e Firenze, Associazione regionale produttori agricoli di Bari, Unioni regionali dei contadini e degli agricoltori di Catanzaro, Napoli e Pescara, Associazione dei canapicoltori della provincia di Napoli.

Scopo del Convegno, a cui hanno aderito numerosi tecnici, parlamentari, studiosi e sindacalisti ed al quale parteciperanno altresì rappresentanti di contadini di tutte le province, è quello di esaminare ed approfondire le cause e le condizioni già maturate che premono in direzione della estensione alla categoria numerosa dei coltivatori diretti della sicurezza sociale e la indicazione della necessità e della urgenza di eliminare o quanto meno attenuare le condizioni di inferiorità nelle quali versano i contadini coltivatori diretti, attraverso l'intervento dello Stato da attuarsi con idonei provvedimenti legislativi.

L'apertura del Convegno sarà fatta dal presidente della Confederterra nazionale sen. Illo Bosi, mentre il sen. Carlo Cerruti relazionerà sull'assistenza malattia ed il prof. Widmar sulla previdenza (invalidità e vecchiaia e assicurazione tubercolare).

La Commissione nazionale agraria è convocata per i giorni 20 e 21 novembre 1952, a Roma, presso la sede del Comitato Centrale. La riunione del giorno 20 si inizia alle ore 8,30 precise.

Il convegno di Carrara approva il progetto per la lotta a tugurio

La crisi del marmo si può superare costruendo più case

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARRARA, 10 — Sono proseguiti nella serata di ieri l'altro e per tutta la giornata di ieri i lavori del Convegno regionale per la rinascita dell'industria marmifera. Una prima serie di relazioni e di interventi ha trattato delle vie da battere e delle iniziative da intraprendere per ridurre il costo di produzione: particolarmente apprezzata la proposta dell'ing. Pellerano, industriale del marmo, per la creazione di una sezione bancaria incaricata nella concessione del credito a medio termine, indispensabile all'industria marmifera per la modernizzazione dei metodi di produzione e il rinnovo degli impianti: quella del rag. Famigli, di Lucca, per una iniziativa degli enti locali delle province marmifere intesa a liberare l'industria del marmo dal pesante onere del «settimo» che incide sul costo di produzione per il 14% ad esclusivo vantaggio dei concessionari; quelle, infine, di elevato livello tecnico, degli ingegneri Dodi e Boretti, riguardanti le prospettive di rammodernamento dei metodi di escavazione e trasporto.

Sui problemi del mercato interno ed estero prendevano la parola il dott. Lena, rappresentante al Convegno il comitato nazionale dei Consigli di Gestione, e il rag. Bernardi; quest'ultimo per raccomandare una maggiore fermezza degli organismi governativi nell'inserimento del marmo nel trattato commerciale con altri Paesi e per auspicare un maggior volume di scambi con i Paesi dell'Est europeo e soprattutto con la grande Repubblica cinese; il dott. Lena, per dimostrare come da un maggior ritmo di ricostruzione edilizia nazionale possa derivare un impulso decisivo a tutta l'attività marmifera.

Nell'affermare la importanza del mercato interno che assorbe circa la metà della produzione marmifera, Lena ha sottolineato in particolar modo come la crisi del marmo sia in gran parte la conseguenza delle storture della politica economica governativa che dedica alla attività di costruzione e di ricostruzione una parte irrisoria delle spese di bilancio statale. Rompere i limiti di questa politica economica significherebbe venire incontro ad uno dei bisogni più acutamente sentiti dal Paese; quello di una lotta a fondo contro la vergogna del tugurio. E significherebbe anche assicurare all'industria marmifera un mercato stabile e la possibilità di affrontare un serio sforzo di rammodernamento. Per queste ragioni il convegno si è calorosamente pronunciato in favore del progetto di legge dell'Opposizione per la costruzione di tre milioni di vani di abitazioni in dieci anni, che assicurerà un consumo annuo di marmo di oltre 100 mila tonnellate.

MAURO GALLENI

Indetta la settimana del libro per ragazzi

In occasione delle prossime vacanze e feste natalizie, l'Associazione Pionieri d'Italia e il Centro Popolare del Libro, sotto gli auspici del Comitato per l'educazione democratica dei giovanissimi, promuovono la «Settimana del Libro per Ragazzi» che si terrà in tutta Italia dal 4 all'11 dicembre.

Questa importante iniziativa viene promossa allo scopo di suscitare tra un sempre maggior numero di ragazzi amore ed interesse alla lettura; di dar vita, ovunque è possibile, a biblioteche infantili ed a circoli di lettura; di avanzare concrete proposte ai Comuni ed ai Provveditorati degli Studi per l'efficienza e l'estensione delle biblioteche nelle scuole elementari e medie; di interessare genitori ed educatori, alla letteratura infantile; di interessare editori e scrittori perchè nel nostro Paese si producano nuove opere dedicate alla infanzia.

Un comitato per la rinascita dell'aviazione civile

Si è concluso in Roma presso la sede della CGIL il IV Congresso del Sindacato nazionale unitario impiegati e operai della gente dell'aria. A conclusione dei lavori sono state approvate due mozioni: una di carattere generale riguardante il potenziamento dell'aviazione civile italiana e un'altra di carattere particolare sindacale. In relazione alla prima mozione è stato deciso di costituire entro brevissimo tempo un comitato di iniziativa per la rinascita dell'aviazione civile. Le votazioni del nuovo comitato direttivo hanno fatto risultare eletti i seguenti impiegati e operai: dottoressa Quilici, dottor Bianchi e Ascani, cav. Minuzzi, signori: Guglielmetti, Zega, Fiaschetti, Ballario, Rosci, Macino, Fornari, Guzzon A.. Segretario del sindacato è stato riconfermato all'unanimità il compagno Poldoro.

Un quarto "tredici,, è spuntato a Fondi

Le quote del Totocalcio ridotte a 47 milioni

Nella serata di domenica, la Direzione del Totocalcio aveva comunicato ufficialmente che, a spoglio ultimato delle schede del concorso di domenica, i «tredici» sono risultati tre in tutta Italia, e precisamente uno a Genova, intestato a Italo Bruzzone, via Assarotti 59; un altro a Trapani, intestato a Stefano Juta, via S. Michele, che ha totalizzato con la stessa scheda anche un «dodici», ed un terzo a Roma compilato «in cooperativa» da Alberto Garfagna, Sante Mario Ragusi, Claudio e Danilo Bruschi.

Le quote erano di circa 63 milioni per i «tredici» e di 840 mila lire per i «dodici» che sono stati ben 225.

Ieri invece si è avuto un colpo di scena: un nuovo «tredici», il quarto su scala nazionale che, per essere stato segnalato soltanto questa mattina alla Direzione Generale del Totocalcio, costituisce una vera e propria sorpresa, ha fatto discendere improvvisamente e di molti milioni, le quote di vincita della settimana.

Il nuovo neo milionario sarebbe il signor Paolo Di Carmine, un commerciante di Fondi, padre di tre figli ed assiduo giuocatore del Totocalcio.

Di conseguenza, benchè la Direzione del Totocalcio non si sia ancora ufficialmente pronunciata in merito, la quota dei tredicisti della settimana discenderebbe, secondo un calcolo approssimativo, da 63 a 47 milioni.

Ad ogni modo, le vincite non sono egualmente disprezzabili.

Anche per i «dodici», che si ritiene ammontino a 225, vi saranno premi di 840 mila lire circa, ricavati da un monte premi complessivo di 373 milioni.

Costretto a far da spazzino trova in terra 100 dollari

NEW YORK, 10. — Il trentenne Harvey McKinney, condannato a pagare una multa per essere stato trovato in stato di ubriachezza, era stato addetto per punizione, non avendo il denaro necessario al pagamento, a spazzare le strade.

Questa fu la sua fortuna. Egli trovava infatti in terra una banconota da 100 dollari, mediante la quale pagava la multa per sè e per un suo amico.

I laburisti chiedono il riconoscimento della Cina

Bevan contro l'allargamento delle ostilità in Asia - Churchill intende incontrare Eisenhower

LONDRA, 10 — Nel corso di una pubblica riunione tenuta iersera a Tredegar (Galles), Aneurin Bevan ha dichiarato, a proposito delle elezioni presidenziali americane: «*Vorrei dir francamente quanto penso, e cioè che, a parer mio, la maggior parte del popolo britannico è profondamente delusa per i risultati delle elezioni americane. Benchè io mi feliciti con il gen. Eisenhower per il suo successo, avrei preferito vedere un democratico alla presidenza degli Stati Uniti*».

«*Spero* — egli ha proseguito — *che il generale riuscirà nei suoi sforzi intesi a porre fine alla guerra di Corea, ma tengo a porre in rilievo che il popolo britannico non gli darà il suo appoggio se egli vorrà cercare di mettere termine a questa guerra mediante una estensione territoriale del conflitto. Non ritengo che il popolo di Gran Bretagna sia pronto ad entrare in guerra con la Cina per concludere la guerra di Corea*».

Dal canto suo, l'ex ministro laburista, Strachey, ha dichiarato in un discorso tenuto iersera nel suo collegio di Dundee (Scozia): «*La pace in Estremo Oriente può essere ristabilita soltanto se il nuovo Presidente degli Stati Uniti rivede la politica americana in quella zona*».

Dopo aver affermato che «il rifiuto americano di considerare le cose quali realmente sono ha terribilmente aumentato il pericolo di una estensione del conflitto» Strachey ha aggiunto che «questo pericolo persiste e persisterà sino a quando le autorità occidentali, nel loro complesso, non avranno riconosciuto il fatto elementare dell'esistenza di questo nuovo governo stabile che comanda su 500 milioni di cinesi e non avranno accolto questo governo nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, sconfessato il governo di Chiang Kai Shek e trovata una soluzione per l'isola di Formosa».

Il Primo Ministro britannico Churchill ha annunciato oggi che l'Inghilterra desidera avere al più presto conversazioni col Presidente eletto, generale Eisenhower e con i suoi consiglieri.

Churchill ha annunciato alla Camera dei comuni tramite un suo portavoce e rispondendo ad una interrogazione, che «vi saranno molte questioni che il governo di Sua Maestà desidera discutere con la nuova amministrazione degli Stati Uniti, dopo che sarà formata». Il portavoce di Churchill ha aggiunto: «Il Primo Ministro non ha dubbi che questo scambio di vedute riguarderà varie questioni, come ad esempio le relazioni fra l'Unione Sovietica e i paesi occidentali».

L'interrogante, il laburista Norman Dodds, aveva chiesto se Churchill ritenesse possibile cercare, assieme ad Eisenhower, un abboccamento personale col Maresciallo Stalin. E Churchill, come si è visto, non ha voluto direttamente rispondere alla domanda.

Una lettera di Nenni sui prigionieri in URSS

Il compagno Pietro Nenni ha inviato una lettera al presidente dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia e dall'internamento con una nuova messa a punto sulla situazione dei prigionieri italiani in URSS. Nella lettera Nenni precisa:

1) Sono detenuti in Russia ancora 27 italiani sui 131 condannati dai tribunali come criminali di guerra. Spero che possa intervenire nei loro confronti una misura di clemenza;

2) C'è sproporzione tra il numero dei dispersi in Russia che ormai bisogna considerare deceduti e la percentuale normale dei caduti in combattimento.

La sproporzione — aggiunge Nenni — si spiega se si tiene conto del clima e delle condizioni in cui si svolse la controffensiva sovietica nell'inverno '42-43. Sapevamo dai tempi di Napoleone quale può essere la sorte di un esercito sbandato nelle steppe russe, ma purtroppo non tenemmo conto dell'esperienza. Tutto ciò è molto doloroso. Ho appreso a Mosca che ancora oggi famiglie sovietiche, disperse sotto l'incalzare delle offensive tedesche e delle controffensive, non sono riuscite a ricomporsi.

Salme di partigiani rimpatriano da Praga

UDINE, 10. — Domenica 23 novembre giungeranno a Udine le salme di cinque partigiani italiani, i quali nel maggio del 1943 caddero nei combattimenti per la liberazione di Praga. Fra essi era il sottotenente dell'Arma dei carabinieri Leo Barattini, proposto per la medaglia d'oro e al quale il governo popolare ha conferito la più alta onorificenza al valore cecoslovacca. Anche gli altri caduti erano carabinieri deportati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943.

De Gasperi polemizza con il Volkspartei

BOLZANO, 10. — De Gasperi ha pronunciato oggi a Bolzano un discorso dedicato quasi esclusivamente alle questioni che riguardano le minoranze etniche del Trentino, Alto Adige. Dopo aver elencato quel che il governo avrebbe fatto in conformità dei diritti delle minoranze, De Gasperi, con linguaggio assai duro, ha detto di ritenere «inammissibile che in Alto Adige vi siano due gruppi, uno consapevole dei suoi doveri verso la Nazione e l'altro costituito da una minoranza quasi astratta, quasi avulsa dalla Nazione, che sembri consideri tutto dal proprio campanilistico punto di vista». Come è noto, i rapporti tra la D. C. e il partito democristiano delle minoranze tedesche, il Volkspartei, mentre erano intimi il 18 aprile, sono divenuti adesso assai tesi, tanto più che la nuova legge elettorale infligge un duro colpo ai diritti delle minoranze.

De Gasperi, ha poi concluso parlando della unità europea respingendo la prospettiva di un patto di non aggressione con l'URSS.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 15

A. ARTIGIANI Centri [illegible] prezzo, ecc. Arredamenti [illegible] Rat.

COPERTONI IMPERMEABILI, [illegible] qualità, prezzo. Sandalerie LIVI, piazza Farnese, telefoni 54-131 552-695.

9) MOBILI L. 12

A. ALLE GRANDIOSE [illegible] Salesiano, [illegible] Stadio [illegible] Tuscolano 47.

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

A A A APPARTAMENTI [illegible]

23) ARTIGIANATO L. 10

MANICURE, PEDICURE [illegible] Telefono 71-375, 860-606.